

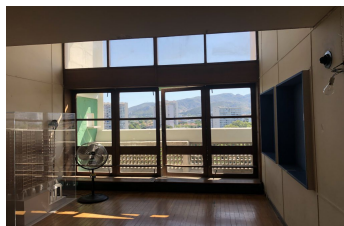
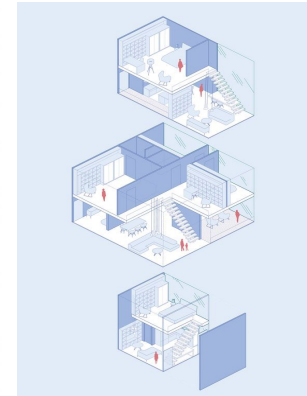
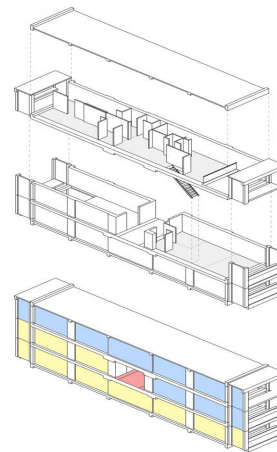
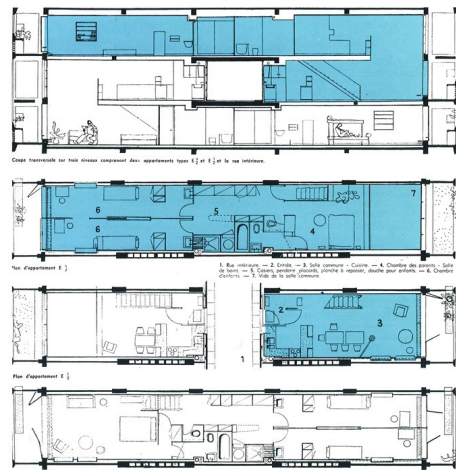
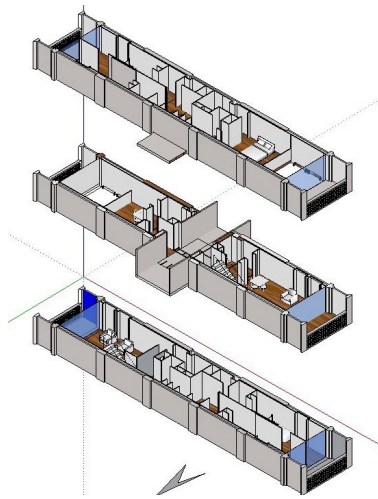
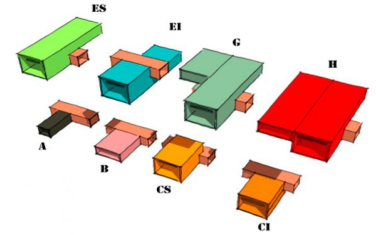
L'Unité d'Habitation di Le Corbusier

L'Unité d'Habitation di Le Corbusier, un parallelepipedo rettangolare in brut béton cemento armato grezzo: 137 metri di lunghezza, 24 di larghezza per un totale di diciotto piani, un progetto visionario di Le Corbusier che considerava la vita individuale, familiare e collettiva in sinergia tra loro.

Il progetto di Le Corbusier mischia le aree comuni del condominio con zone commerciali e aree residenziali, lasciando gli appartamenti ben isolati ma con l'intento di riconciliare le esigenze di famiglia e società.

Tutti gli appartamenti si dividono in ventitré tipologie con metrature differenti da 99 a 203 mq e sono tutti realizzati sul modello del duplex, ossia due livelli diversi collegati da una scala interna. Tutto si misura con il modulator : altezza degli scalini, la dimensione delle stanze, la suddivisione degli ambienti. L'appartamento più piccolo è il monocale di tipo A di 15,5 metri quadri pensato per una persona sola, mentre il più grande è lo spaziosissimo appartamento H su più livelli di 203 metri quadri progettato per una famiglia di dieci persone. I soffitti sono tutti alti 2,26 metri, e i mobili della cucina alti 70 centimetri per rendere ergonomici i piani di lavoro.

Gli interni della struttura sono molto particolari anche per l'uso del colore come elemento di arredo e presente ovunque, anche nei corridoi; che poi sono considerati da Le Corbusier come strade interne, le rue, spazi in cui le persone possono incontrarsi, volontariamente buie, per far risaltare i colori delle porte e la luce naturale che illumina gli appartamenti una volta entrati.



Il soggiorno

La zona living con ampie vetrate si affaccia sulla loggia. Le finestre possono essere totalmente aperte per aumentare lo spazio disponibile anche all'esterno. Il pavimento è in legno e nelle pareti è inserita fibra di vetro per l'insonorizzazione. Lo scalino di fronte alla loggia, se da una parte, permette l'areazione continua, dall'altra può essere utilizzato come una seduta improvvisata per gli ospiti.

La cucina, disegnata da Charlotte Perriade, è all'ingresso non separata dal soggiorno, un'eresia per gli anni Cinquanta. Perfetta e funzionale nelle sue ridotte dimensioni con soluzioni ispirate alla nautica.

Le camere dei bambini, estremamente luminose, con una vista straordinaria sul mare, hanno un ampio spazio dedicato gioco.

Le camere

Al piano superiore, si trovano le camere, quella matrimoniale si affaccia sulla zona giorno. Ha accesso diretto al bagno e varie strutture in muratura che fungono da armadi e persino da fasciatoio.

Il bagno in casa, è per l'epoca uno straordinario lusso, qui addirittura il wc, con ingresso indipendente, separato dalla sala da bagno.

Negli appartamenti non ci sono corridoi, o meglio i corridoi sono pareti attrezzate che ospitano armadi a muro con ante scorrevoli e la doccia dei bambini.

